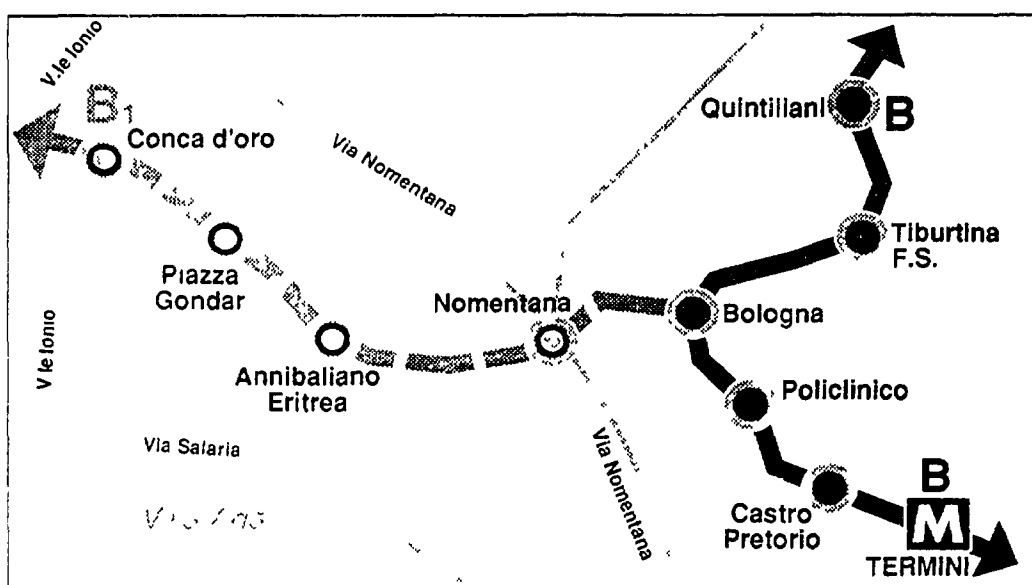




Giorno di festa anche per lo smog Oggi niente blocco delle auto

Oggi, giorno di festa (e negozi chiusi), i romani potranno tranquillamente adoperare l'automobile anche nel pomeriggio. Il Campidoglio ha infatti revocato il blocco della circolazione programmato entro la cosiddetta "fascia verde" per tutti i giovedì del mese di dicembre. La decisione è stata presa dall'assessore alla mobilità e vicesindaco Walter Tocci, sulla base di tre considerazioni: la giornata festiva dovrebbe comportare un ridotto numero di auto in circolazione; le previsioni meteorologiche - ininfluenti - rispetto al ristagno dell'inquinamento nell'aria; il fatto che la concentrazione di monossido di carbonio (Co) è inferiore al livello di attenzione. La concentrazione di 15 microgrammi di monossido di carbonio tra lunedì e martedì è stata superata in tre delle stazioni di rilevamento su nove. Nell'ultimo monitoraggio il Co era presente con picchi non allarmanti per la salute dei cittadini in quattro cabine di rilevamento su nove. L'Atac comunica che trattandosi di una giornata non lavorativa, e quindi senza particolari problemi di traffico, è prevedibile che gli autobus e i tram possano viaggiare assai più velocemente del solito.



Un altro metrò per il Giubileo Nuova linea da piazza Bologna a Montesacro

La giunta ha dato il via libera alla progettazione di un nuovo tratto di metropolitana lungo 3,8 chilometri e nei prossimi giorni indirà una gara pubblica per l'affidamento della diramazione da piazza Bologna a Conca d'Oro (linea B). Nell'attesa, il percorso della futura linea sotterranea dell'«oltre» Aniene verrà protetto con i cordoli. Il vicesindaco Walter Tocci: «Il governo continua a tacere, eppure il progetto è finanziato con i fondi della legge 211».

MARISTELLA IERVASI

Da piazza Bologna a piazza Conca d'Oro in metropolitana. E magari sulle nuove carrozze si potrà viaggiare già nell'anno del Giubileo. Un sogno che potrebbe diventare realtà nel Duemila, se il governatore Berlusconi si decide a sbloccare i finanziamenti. Palazzo Chigi continua a tacere sulla 211 (la legge sullo sviluppo dei trasporti rapidi di massa) e il Campidoglio lancia un appello affinché i governanti tirino fuori i quattrini per Roma. Così la giunta comunale nella seduta di ieri ha approvato la delibera per la progettazione esecutiva del prolungamento della linea B del metrò 3,8 chilometri che andrebbe a servire i quartieri dell'«oltre» Aniene (600mila abitanti) con 4 stazioni: XXI Aprile-Nomentana, Annibaliano-Eritrea, Gondar (l'inquinatissima) e Conca d'Oro. Nonchè aumentare di numero gli attuali 34 chilometri di metrò. Proprio nel giorno in cui il giudi-

ce Di Pietro si è dimesso noi regoliamo i conti con i signori di Tangentopoli che, come è noto, avevano molta attenzione per le metropolitane. Ha detto ieri Walter Tocci, vicesindaco e assessore alla mobilità: «E siamo orgogliosi di poter dare un segnale di fiducia al paese. Oggi finisce un'epoca con la delibera di giunta - ha precisato Tocci - viene abbandonata la pratica corrotta dell'affidamento diretto e si avvia lo stile europeo della gara pubblica per il prolungamento del metrò B. Un provvedimento che risponde all'esigenza di realizzare un trasporto pubblico efficiente nel popoloso settore nord della città. La diramazione Bologna-Conca d'Oro costituisce anche una risposta per i problemi di inquinamento visto che il nuovo tratto di metrò passa sotto la centralina di piazza Gondar. E non finisce qui. In attesa della gara - (l'appalto se lo aggiudicherà l'impresa che pre-

sentierà un progetto efficace a basso costo) - e del riscontro del Governo nazionale - (la richiesta di finanziamento è stata avanzata nell'aprile scorso) - il Campidoglio intende partire con un progetto di simulazione del metrò. Cioè lungo il percorso dei treni comparirà un cordolo per far sì che l'abbonato Metrebus viaggi più spedito con i mezzi Atac sul tracciato delle future stazioni. Ai problemi del potenziamento e dell'estensione della metropolitana di Roma - il Governo - secondo il vicesindaco - ha finora risposto solo con il silenzio. Gli interventi previsti riguardano il potenziamento delle linee A e B, fondamentali strutture portanti del sistema integrato della mobilità dell'area romana specie in vista dell'apertura dell'esercizio del prolungamento Ottaviano-Mattia Battistini (linea A) e dell'integrazione con le linee F5. E ancora: la trasformazione e la prosecuzione verso il centro - fino a San Giovanni (la linea G legata al servizio concesso Roma Pantano) e la realizzazione del primo tratto funzionale Bologna-Conca d'Oro della diramazione della linea B destinati a successive estensioni per servire adeguatamente il settore nord della città. Sulle successive estensioni operazioni non finanziate dalla 211 - ha concluso Tocci - stiamo già studiando i studi i probabili flussi di utenza sull'Emme due. E il computer ingegneristico avrebbe proposto due ipotesi di attestamento: Settecamini o Salaria-Gra. «Noi lavoriamo per Roma ma il Governo continua a tacere - ha concluso il vicesindaco - Speriamo che al più presto decida di rompere il silenzio e di dare risposte concrete, diverse da quelle date per il decreto trasporti ogni qualvolta che il testo viene reiterato. Roma perde qualche miliardo di lire».

Sono pronti gli elenchi anti-favoritismi Alloggi comunali I nomi, poi le case

Primi nomi degli avveduti e poi le case. Per l'assegnazione degli alloggi popolari comunali si cambia radicalmente metodo. È uno degli impegni presi in campagna elettorale di questa giunta. Ha detto l'assessore capitolino Andrea Piva - e dunque in questo caso potrebbe benissimo essere usata la ragione e non a sproposito come nel caso del governo - lo sport luscomiano fatto. In effetti nel corso di una conferenza stampa l'assessore ha comunicato che è pronta la graduatoria definitiva per l'assegnazione degli alloggi comunali e relativa al bando dell'89. Per anni era rimasta un «oscuro oggetto del desiderio» un eterno lavoro in corso mai concluso perché mancando questo voluminoso elenco di 13.500 nomi, tanti sono i cittadini romani che cinque anni fa hanno risposto al bando comunale e che allora erano in regola con i requisiti richiesti, si poteva governare il patrimonio immobiliare comunale con il semplice arbitrio e soddisfare così con estrema facilità gli amici degli amici, oppure aiutarli confidando la dritta giusta su dove e quale appartamento occupare. Tutto questo ora non è più possibile. Quel volume che sarà a disposizione di tutti in vari punti della città taglia le gambe a furbie e favoritismi. La graduatoria che è stata definita dalla commissione consultiva in tempi rapidissimi solo sette mesi, precede infatti il momento in cui il comune avrà le case da assegnare. Si può dire che le due cose marcano in modo parallelo. Questa graduatoria - ha detto Luigi Lusi, consulente dell'assessore - è stata stilata in base ai requisiti di legge, posseduti nell'89. Ora parte la fase della verifica che durerà due mesi, poi altri quattro mesi occorreranno per arrivare alla assegnazione effettiva. La lunghezza dei tempi non è dovuta però alle lungaggini burocratiche del Campidoglio ma a quanto stabilisce una contorta legge regionale che prevede appunto obbligatoriamente tre passaggi. Questo significa dunque che tutto il lavoro di rintracciatura per così dire, e che comporterà la verifica nominativa per nominativo della persistenza delle condizioni per avere diritto alla casa comunale si concluderà entro giugno. È un aspetto questo che va sottolineato - ha detto il giudice Mario Pacifico che presiede la Commissione comunale da ventisei anni - essere inseriti nel librone non da automaticamente di

condizioni formali, ma di fatto, e ancora presentarsi ai tribunali. Se il giudice non è convinto, non può per lui tutti questi accenni. Solo un tribunale può avere le ultime parole. Si tratta di due conti, e per i tribunali il Comune di Roma è un ente che deve dimostrare di aver rispettato le stesse regole. Sono i casi, però, per un mese del 1995, siamo a disposizione delle graduatorie che il comune sta elaborando con i sistemi di indagine e di misurazione dopo un duro e certosino lavoro di ricerca. A settembre del prossimo anno per la graduatoria sarà riportata un nuovo bando e accenti di giustizia, ogni due anni come prevedeva il legge.

Il librone della graduatoria è un caso che coinvolge il Comune di Roma. Il Comune di Roma ha in tutto le sedi delle circoscrizioni nel Comune di Roma. Il Comune di Roma ha in tutto le sedi delle circoscrizioni nel Comune di Roma. Il Comune di Roma ha in tutto le sedi delle circoscrizioni nel Comune di Roma.

Civitavecchia Muore all'ospizio travolto dal solaio

Un anziano ospite della casa di riposo comunale di Civitavecchia - Villa Santina - è morto nel tardo pomeriggio di ieri, dopo essere stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale cittadino per le gravissime ferite riportate nel crollo di parte del solaio della stanza nella quale si trovava. Quando è avvenuto l'incidente, Vittorio Barletta, 85 anni, stava riposando. L'uomo è stato estratto dalla macerie dai vigili del fuoco e trasportato in ospedale. Sull'incidente la magistratura ha aperto un'inchiesta. L'intera ala dell'edificio interessata al crollo, dove già qualche mese fa vi è stato un altro crollo ma senza conseguenze per le persone, è stata dichiarata inagibile. Lo stabile è stato costruito nel 1938 ed ha subito delle sopraelevazioni nei primi anni sessanta.

«Banda del Campidoglio»: quattro in manette. Chiedevano di rubare opere d'arte per saldare i prestiti Il custode «strozzato» pagava col vaso attico

Da sfruttatore di chi ogni giorno lotta contro il problema della droga al strozzino. Ma Claudio Murino, 45 anni, capo della «banda del Campidoglio» non sceglieva le sue vittime a caso. Si rivolgeva ai custodi dei musei, delle ville d'arte. Gli prestava soldi, li ricattava e quando questi non riuscivano più a far fronte alle sue richieste, Murino faceva la sua mossa. «Non potete pagare? Allora rubate le opere d'arte e consegnatemele». Così sono spuntati dai depositi di beni artistici dai Musei Vaticani, da chiese e case private bassorilievi, sculture, dipinti, vasi attici e monete anti-

che che poi la banda immetteva nel mercato clandestino. Indagini durate un anno hanno però messo fine all'attività illecita e nei giorni scorsi i carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico guidati dal colonnello Roberto Conforti hanno arrestato quattro persone. In carcere, oltre a Claudio Murino, sono finiti Patrizio Santini, 45 anni, Paolo Paolotti, 52 anni, e Orlando Annananti, di 40. Nei loro confronti il giudice Carmelita Agata Russo ha convalidato gli ordini di custodia cautelare del pubblico ministero Carlo La Speranza. Tra le opere recuperate, una tempera su tavola del 500 raffigurante il matrimonio mistico di Santa Caterina del maestro Amico Aspertini, un dipinto su tavola sempre del 500 raffigurante l'Adorazione dei Ma-

ANNA TARQUINI

gari, un frammento marmoreo tralasciato dalla Basilica di San Lorenzo fuori le mura - e ritrovato poi in un negozio di antiquariato di Firenze - e una preziosa scultura raffigurante Mascherone per fontana di epoca romana. Beni il cui valore commerciale è stato calcolato intorno ai due miliardi di lire ma inestimabili dal punto di vista artistico. Le indagini dei carabinieri erano cominciate circa un anno fa dopo la denuncia di numerosi furti avvenuti nei depositi della Ripartizione comunale. Un anno di pedinamenti e controlli incrociati che hanno messo i carabinieri sulla strada di un sodalizio criminale

che si arricchiva rubando e successivamente esportando oggetti d'arte. I militari avevano puntato il loro interesse sull'attività di Claudio Murino ritenuto a capo dell'organizzazione nota usurario. Prima di dedicarsi a questa attività aveva gestito per qualche anno e dietro il pagamento di forti somme di denaro una comunità per il recupero dei tossicodipendenti ad Aprilia poi chiusa dai carabinieri. Non potendo più contare sugli introiti della comunità di recupero aveva intensificato i suoi affari illeciti rubando o facendo rubare beni d'arte da istituti ecclesiastici, case private, ville e depositi pubblici. Sarebbe



Valentino «regala» l'albero Schiffer

Claudia Schiffer è tornata a Roma. Da ieri, sotto forma di albero di Natale, staziona davanti alla casa di moda Valentino in piazza Mignanello. Certamente la famosa top model non provocherà i maxi ingorghi di un mese fa, ma anche sotto forma di idea natalizia troverà senz'altro il suo stuolo di ammiratori. Ieri ad inaugurare il monumento arboreo c'erano lo stilista Valentino affiancato dalla top model australiana Elle Macpherson che ha colto l'occasione dell'omaggio alla collega-rivale per promuovere il suo film «Sirene».

[Foto Ap/Maurizio Marucci]